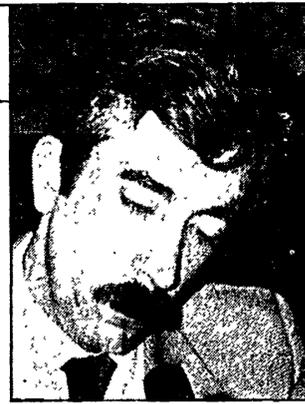


Cambia il volto dell'agricoltura con l'arrivo delle nuove tecnologie

Da braccianti a colletti bianchi

ANGELO LANA

«Innovare va bene ma con il sindacato»



STEFANO WALLNER

«Accordo sì ma volete troppi soldi»



DIARIO DEI CONTRATTI

Gli «obiettivi immediati» per il confronto con il governo
Consigli generali e attivi unitari
Pizzinato il 14 allo sciopero di Brescia
Chimici, trattativa a piccoli passi
Una nuova ipotesi sull'inquadramento



Cgil, Cisl e Uil: finanziaria e rinnovi un'unica battaglia

ROMA — Chissà se il sorriso soddisfatto di Antonio Pizzinato era dovuto alla improvvisata festa per i suoi 54 anni oppure per la scelta finalmente compiuta di coinvolgere l'intero sindacato nella partita politica della legge finanziaria '87 e delle riforme sociali. Fatto è che la riunione di ieri delle segreterie Cgil, Cisl e Uil si è conclusa in un clima rassicurato, qualcuno l'ha definito «idilliaco», comunque ben lontano dall'atmosfera imbarazzata di 8 giorni fa.

Allora, non poteva essere diversamente: non si era detto nulla, tutto diverso era il clima tra le confederazioni (e anche al loro interno) sulle prime carte della manovra economica scoperte dal governo. Ora il rischio della parafederazione sembra essere rimosso. C'è stato chi ha parlato di «un compromesso». Fausto Bertinotti, segretario della Cgil, ha sostenuto che si tratta di «un primo passo». Nuovi sviluppi, però, potranno essere determinati da una «ampia iniziativa unitaria» con il centro l'obiettivo del lavoro. Il lavoro di chi ce l'ha, e quindi i rinnovi contrattuali e nuovi e più equi livelli di sicurezza sociale. E il lavoro per chi continua a essere estromesso, a cominciare dai giovani meridionali.

OBIETTIVI IMMEDIATI — Proprio per evitare «fughe» ieri le segreterie hanno selezionato i cardini dell'offensiva politica di questo autunno. «Obiettivi immediati», appunto, da far valere nei confronti del governo e per i quali mobilitare i lavoratori. Nel documento unitario si è delineata, in modo schematico, un elenco (riduzione del carico fiscale sul lavoro dipendente e suo riequilibrio; abbattimento convenzionale del 40% del reddito da lavoro dipendente ai fini delle prestazioni sociali; tetti, assenti familiari e misure di sostegno del reddito; iniziative a favore dell'occupazione; provvedimenti sull'efficienza e sul lavoro nella pubblica amministrazione) tratto dalla corposa piattaforma consegnata al governo, al Parlamento e alle forze politiche democratiche. Più che ripetersi sui contenuti, le tre confederazioni hanno preferito soffermarsi sull'«itinerario» da percorrere per arrivare a risultati concreti. Parte da un richiamo al governo perché riattivi i tavoli di confronto sulle cosiddette leggi di accompagnamento della finanzia (dalle pensioni alla sanità) e ne apra di nuovi su questioni lungi dall'essere risolte come per il fisco.

SI ALLARGA LA PARTITA — Ma il governo sembra voler prendere tempo, il sindacato non vuole rimanere prigioniero delle stanze ovattate di palazzo Chigi o di qualche ministero. Da oggi al 29 ottobre si riuniranno i consigli generali regionali Cgil, Cisl e Uil. Saranno anche promossi attivi unitari a livello territoriale per valutare lo stato dei confronti e raccogliere gli orientamenti della base. Il 30 ottobre, poi, si riuniranno i tre esecutivi nazionali delle confederazioni per tirare le somme e decidere di conseguenza. E qualcosa di

ben più significativo delle riunioni delle sole strutture su cui era sembrata impuntarsi la Uil. Ma non c'è quella assemblea nazionale dei quadri e dei delegati proposta dalla Cgil. «Per noi — ha, però, affermato Bertinotti — questa esigenza non è rimossa. Dovremo, credo, affrontarla come Cgil».

APPELLO AI METALMECCANICI — Ma la partita si allarga anche perché le tre confederazioni hanno ieri ripreso il filo rosso che lega la manovra economica ai rinnovi contrattuali. Definitivamente chiusa la polemica della Uil sulla riduzione dell'orario, le tre confederazioni scendono in campo a fianco della categoria convinta che l'insieme delle rivendicazioni contenute nella piattaforma dell'industria corrisponda all'esigenza di «governare la fase di profonde innovazioni che abbiamo di fronte». Pizzinato, Marini e Bertinotti ripeteranno nelle assemblee operaie e nelle manifestazioni organizzate per i prossimi giorni. A cominciare dall'appuntamento dei metalmeccanici del 14: Pizzinato sarà a Brescia, dove lo sciopero investirà tutte le categorie. E ai metalmeccanici ieri le tre confederazioni hanno lanciato un appello perché lo sciopero nazionale «sia compatto, solido, unitario» — come lo è stato quello dei chimici nei giorni scorsi — a dimostrazione che i lavoratori «non accentrano» il ruolo del sindacato sia ridimensionato e con esso le richieste avanzate.

EPUR SI MUOVE — Proprio dopo il successo dello sciopero dei chimici il negoziato per questo contratto ha cominciato a muoversi. Dopo la pubblica Asap, anche la privata Federchimica ha rimesso la pregiudiziale all'intervento del sindacato sull'inquadramento a livello aziendale. L'ipotesi emersa ieri è che nel contratto nazionale si definiscano i livelli professionali, ma l'applicazione sarà sottoposta a verifica in sede di azienda in modo da definire la congruità delle soluzioni alle effettive prestazioni professionali. Inoltre, sempre a livello aziendale, verranno studiate le modalità che si potranno determinare per effetto dell'innovazione e dell'organizzazione del lavoro. «C'è un mutamento di metodo e di sostanza», riconosce Sergio Cofferati. «Ed è un fatto positivo se consentirà di andare avanti e superare le differenze che permangono sul come realizzare questo cambiamento». Ma manca ancora un quadro di certezze sull'insieme della piattaforma, dal salario all'orario. E questo andare avanti a piccoli passi preoccupa non poco il sindacato. «La strada per il rinnovo — ha sostenuto l'esponente dei chimici Cgil — è ancora lunga».

LA LOTTA PAGA — Così i chimici torneranno in sciopero: oltre 4 ore, nelle aziende private come in quelle pubbliche. In molti centri industriali saranno in piazza il 14 assieme ai metalmeccanici. «Abbiamo visto come la lotta paghi. Ora — ha sostenuto Cofferati — vogliamo che la determinazione dei lavoratori centri e pesti ancora di più».

ROMA — Stefano Wallner, quarantenne imprenditore agricolo di Verona, da poco confermato per il secondo triennio alla guida della Confagricoltura, rifiuta le insinuazioni: «Non siamo per costume e abitudine portati a sospettare che cosa pensi di eventuali distorsioni della nostra controparte. Parliamo sulla base dei dati certi. La piattaforma ci è stata presentata il 31 luglio, abbiamo concordato la ripresa della trattativa per i primi di ottobre, subito dopo la pausa estiva. E, infatti, abbiamo già cominciato a trattare. Questi sono i fatti».

Dunque, nessuna voglia di sfiliare il confronto in attesa della Confindustria?

«Sì, è accennato all'orario, problema scottante in campagna elettorale, per il meno in certi periodi, non sembra essere stato ancora inventato. «Chiediamo riduzioni, ma anche una flessibilità che non si risolve, come avviene ora e come Wallner pretende debba continuare, in straordinari a piacere, anche di 12 ore al giorno. Certo, in campagna il diagramma delle esigenze è fatto di picchi e avvallamenti; ma non c'è solo lo straordinario. Si può anche pensare al doppio turno giornaliero, alle squadre di lavoro, alle ferie e riposi, a compensazioni. Tutto ciò richiede flessibilità ma anche regole, non mano libera assoluta ai padroni».

ROMA — Stefano Wallner, quarantenne imprenditore agricolo di Verona, da poco confermato per il secondo triennio alla guida della Confagricoltura, rifiuta le insinuazioni: «Non siamo per costume e abitudine portati a sospettare che cosa pensi di eventuali distorsioni della nostra controparte. Parliamo sulla base dei dati certi. La piattaforma ci è stata presentata il 31 luglio, abbiamo concordato la ripresa della trattativa per i primi di ottobre, subito dopo la pausa estiva. E, infatti, abbiamo già cominciato a trattare. Questi sono i fatti».

Dunque, nessuna voglia di sfiliare il confronto in attesa della Confindustria?

«Sì, è accennato all'orario, problema scottante in campagna elettorale, per il meno in certi periodi, non sembra essere stato ancora inventato. «Chiediamo riduzioni, ma anche una flessibilità che non si risolve, come avviene ora e come Wallner pretende debba continuare, in straordinari a piacere, anche di 12 ore al giorno. Certo, in campagna il diagramma delle esigenze è fatto di picchi e avvallamenti; ma non c'è solo lo straordinario. Si può anche pensare al doppio turno giornaliero, alle squadre di lavoro, alle ferie e riposi, a compensazioni. Tutto ciò richiede flessibilità ma anche regole, non mano libera assoluta ai padroni».

I turni, perché no?

Il contratto di lavoro degli operai agricoli interessa oltre 1 milione di lavoratori fissi, stagionali e precari. Ecco i principali contenuti della piattaforma:

- Innovazioni e sistema di relazioni sindacali: costituzione di osservatori regionali sull'andamento della produzione, degli investimenti, dell'occupazione e del mercato del lavoro. Esame preventivo dei piani aziendali di miglioramento e dei processi di innovazione, ristrutturazione e riconversione, aziendali e territoriali. Definizione in anticipo degli interventi necessari per il lavoro e l'occupazione su base territoriale.
- Contrattazione integrativa. Contrattazione aziendale per tipi di azienda individuati e per le materie delegate dal contratto nazionale (riassunzione stagionali, gestione flessibile orario, organizzazione del lavoro, ecc.).
- Occupazione e mercato del lavoro: assunzione per fase lavorativa e riassunzione contrattata degli operai a tempo determinato presso la stessa azienda; gestione dei flussi di mobilità territoriale della manodopera e convenzioni specifiche a livello territoriale realizzate tra le parti con il collocamento.
- Orario di lavoro: riduzione a 38 ore medie settimanali e gestione flessibile della sua distribuzione contrattata su base territoriale e/o aziendale in rapporto ai calendari lavorativi annuali. Doppio turno giornaliero per particolari operazioni colturali stagionali e costituzione delle squadre dei sostituti per gli operai fissi.
- Salario e inquadramento: aumento medio di 70 mila lire mensili a regime, parametrato da 50 mila per il primo livello a 135 mila per il quarto. Riformulazione delle declaratorie delle classificazioni.



In calo gli occupati

Dopo il 1984, anche nel 1985 la produzione lorda vendibile dell'agricoltura ha nel suo insieme registrato una flessione in termini reali. Il suo ammontare è stato pari a 48.507 miliardi, mentre il valore aggiunto è stato di 33.242 miliardi. Gli occupati nel settore, secondo i dati parziali dell'Istat, sono 2 milioni e 300mila, di cui il 40% costituito da lavoratori dipendenti. In forte espansione è risultato invece il saldo negativo della bilancia agro-alimentare che ha raggiunto gli 11.442 miliardi nel 1985, con un aumento di oltre il 28% sull'anno precedente.

Pur scontando ancora una condizione pesante di arretratezza media, trasformazioni e innovazioni profonde si sono in questi anni diffuse ed estese. Esse però hanno avuto ancora un carattere ristretto, sia per l'area effettiva della loro applicazione, sia perché connesse ad una progressiva riduzione delle basi produttive del settore.

Con il 1985, però, sono venuti anche in evidenza alcuni aspetti di rilievo per la produzione ed i redditi agricoli d'impresa. Intanto, e per la prima volta da molti anni, i prezzi agricoli sono risultati pressoché in linea con il tasso medio annuo di inflazione. Il valore aggiunto del settore, inoltre, è stato per il meno pari all'aumento del costo della vita. L'agricoltura nel 1985 ha meglio controllato, dunque, il mercato dei propri prodotti, realizzando un incremento ulteriore di produttività sostenuto da una crescita dei prezzi dei mezzi tecnici che è stata inferiore a quella dei prodotti agricoli.

Tutto questo è però avvenuto riducendo la base produttiva del settore e del comparto agro-alimentare, penalizzando l'occupazione nel settore.



Meccanici Riparte oggi la trattativa

ROMA — Riparte oggi la trattativa per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici con l'Intersind e la Federmecanica.

Si parlerà di inquadramento e della richiesta di sostituzione degli attuali sette livelli professionali con quattro-cinque fasce la cui attuazione passa per una fase di «sperequazione» nei settori ed aziende, per essere successivamente definita sempre a livello nazionale. Il punto della situazione Garavini, Morese e Lotito — i tre segretari generali della categoria — lo faranno venerdì nel corso di un'apposita conferenza stampa. Ormai la categoria è tutta proiettata sullo sciopero generale del 14 ottobre. Garavini parlerà ad una manifestazione pubblica a Milano, mentre Lotito sarà a Pordenone e Morese a Napoli. Il leader della Cgil, Pizzinato invece parlerà a Brescia. E di contratti si occuperà sabato prossimo, 11 ottobre, la Cgil che ha convocato una riunione tra la segreteria confederale e le singole segreterie generali delle categorie dell'industria, commercio e servizi.

Settore ceramica, Pronta la piattaforma

ROMA — Un aumento medio mensile di 120mila lire: un nuovo inquadramento professionale su cinque fasce: una riduzione annua dell'orario di lavoro articolata per posizione di lavoro: questi i capisaldi della piattaforma contrattuale per i 40mila dipendenti delle aziende aderenti all'Assopiastrelle e Federceramica definita dalla Fulc.

Adesso la piattaforma sarà inviata alle controparti e forse a metà novembre si avvieranno i confronti di merito. Novità ci sono: basti pensare al salario dove gli aumenti oscillano dalle 80mila lire per il livello più basso alle 220mila per il più alto; sulle relazioni industriali si rivendica la costituzione oltre che degli osservatori anche di comitati paritetici aziendali. Infine la riduzione dell'orario: essa varia dalle 24 ore annue per i giornalieri alle 56 per i semi-turnisti. Alle 72 ore l'anno per i cicli continui. Il settore della ceramica ha subito negli ultimi anni profondi mutamenti, soprattutto legati alla crisi che lo ha investito e che ha toccato i centri, come Sassuolo, dove più alta è la concentrazione di aziende di piastrelle.

Lavoratori della terra Oggi riprende il confronto

ROMA — Entrano oggi nel vivo delle trattative per il rinnovo del contratto degli operai agricoli. Già fissato anche il calendario per i prossimi incontri: il 13, il 14, il 27 ed il 28 ottobre. Negli ambienti della Federceramica si sottolinea l'esigenza che, abbandonata ogni pratica dilatoria, da parte delle organizzazioni datoriali si scelga la strada del confronto «concreto e serrato» sul merito delle rivendicazioni sindacali. «È indispensabile — dice una nota della Federceramica — che la Confagricoltura rimuova la propria concezione di residualità del ruolo del lavoro dipendente nel processo produttivo, l'opposizione alla riduzione dell'orario e alla contrattazione articolata, l'agitazione davvero fuori luogo sul costo del lavoro».

Da parte sua, la Confagricoltura risponde affermando che «pesano sulla trattativa l'andamento mondiale dei mercati, le scelte che ovunque vengono compiute per accrescere la produttività. Vi è un'evoluzione rapida che porterà al sacrificio di molte migliaia di aziende agricole, incapaci di reggere la concorrenza».